

La preoccupazione della Fraternità Nostra Signora

La responsabile: «Questo è il luogo da dove tutto è iniziato e per noi il cammino continua»

OLEGGIO In particolare apprensione per la notizia dell'abbandono dei padri missionari anche la Fraternità carismatica Nostra Signora del Sacro cuore di Gesù, che ha in padre **Giuseppe Galliano** il suo assistente spirituale. Proprio nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, il 4 agosto 1995, padre **Emiliano Tardiff**, missionario del Sacro cuore e predicatore del Rinnovamento carismatico cattolico per il quale è in corso la causa di beatificazione, profetizzò che, nella parrocchia di Oleggio, sarebbe sorta una grande Comunità carismatica, che avrebbe richiamato tante persone alla ricerca di Dio, e che si sarebbe ispirata alle Costituzioni dei Missionari

del Sacro cuore. A Oleggio, in quel momento, esisteva solo un piccolo gruppo di preghiera, che si riuniva settimanalmente. Nel giro di poco tempo, il gruppo si ingrandì e, all'inizio del 1997, divenne una Fraternità, che ha sede a Oleggio e diramazioni in tutta Italia. «Una realtà - spiegano dalla Fraternità - composta da laici che, oltre a vivere la spiritualità carismatica, si impegnano a incarnare, con fiducia nello Spirito Santo, l'Amore e la misericordia di Gesù, secondo il carisma dei Missionari del Sacro Cuore. In questo modo si realizza il pensiero del fondatore, Giulio Chevalier, il quale desiderava che, accanto ai religiosi, ci fossero anche laici che ispirassero la loro

vita al Sacro Cuore di Gesù».

In merito al trasferimento dei missionari la responsabile del consiglio pastorale della Fraternità, **Francesca Ferrazza**, precisa: «Oleggio è e rimarrà comunque la nostra "base", la casa madre da cui tutto è iniziato: qui una domenica al mese vengono centinaia e centinaia di persone per partecipare alle messe di intercessione per i sofferenti celebrate da padre Giuseppe, oltre alla preghiera settimanale del martedì, anch'essa molto frequentata. Per noi il cammino prosegue e padre Giuseppe continuerà a essere il nostro assistente spirituale e confidiamo che tutto questo non si interrompa».